



La Società Storica per la Guerra Bianca presenta la mostra fotografica

IL CONTE BIANCO

La Grande Guerra sugli sci di Aldo Bonacossa

In occasione del Centenario dell'entrata in guerra dell'Italia nella Prima guerra mondiale, la **Società Storica per la Guerra Bianca**, in collaborazione con il **Comune di Castellanza - Assessorato alla Cultura** e la **Bottega Antonio Manta**, presenta al pubblico una selezione di immagini tratte dal Fondo Bonacossa, raccolta di fotografie scattate dal conte Aldo Bonacossa, ufficiale del Genio ed istruttore di sci del Regio Esercito, durante i corsi «skiatori» che si tennero sulle montagne al confine fra Piemonte e Valle d'Aosta fra il 1915 e il 1918. Aldo Bonacossa, industriale tessile, pioniere dello sci, alpinista, fotografo, esploratore, presidente del Club Alpino Accademico Italiano e della FISI, fu una delle figure più importanti dello sport italiano nella prima metà del XX secolo.

Le immagini, di straordinario impatto visivo e di grande interesse storico, oltre a costituire un importante corpus di vedute delle Alpi Occidentali, dal Monte Bianco al Monte Rosa, illustrano le tecniche sci-alpinistiche di inizio secolo, le uniformi speciali per le operazioni in alta montagna e gli equipaggiamenti in uso nel Regio Esercito Italiano durante il primo conflitto mondiale.

L'innovativo gusto per le inquadrature, il taglio delle immagini, le luci, la scelta dei panorami e dei soggetti rivelano in Aldo Bonacossa uno dei più importanti autori della fotografia e del reportage della prima metà del '900, e fanno di questa mostra uno straordinario appuntamento per gli appassionati di fotografia e di storia.

Aldo Bonacossa (1885 – 1975)

Aldo Bonacossa nacque a Vigevano il 7 agosto 1885 da una nobile e agiata famiglia di industriali tessili della Lomellina. Recatosi a Monaco di Baviera per gli studi, conseguì due lauree al Politecnico, impegnandosi nell'attività di famiglia e in quella di costruttore edile. Praticò attivamente tredici sport e in particolare, sino al 1965, l'alpinismo esplorativo, lo sci e lo sci-alpinismo, del quale fu pioniere in Italia. Formatosi giovanissimo alla scuola delle grandi guide alpine Christian Klucker e Bortolo Sertori, realizzò oltre quattrocento prime ascensioni in montagna, in ogni settore delle Alpi e sul Gran Sasso, legandosi in cordata con molti dei più importanti alpinisti del suo tempo. Arrampicò anche in Austria, Germania, Pirenei, Sierra Nevada e organizzò dal 1934 al 1939 ben tre spedizioni in Sud America, effettuando prime salite di vette oltre i 5000 metri di quota nella cordigliera delle Ande, all'epoca raggiungibile con difficoltà solo via mare. Percorse, in

svariate campagne sci-alpinistiche, tutte le Alpi dal Colle di Nava alle Alpi Giulie ed effettuò la prima salita e discesa sci-alpinistica del Gran Sasso. Già membro dal 1906, Bonacossa fu presidente del Club Alpino Accademico Italiano dal 1933 al 1945, socio onorario e poi vice-presidente dell' Alpine Club inglese, socio onorario della Fédération Internationale de Ski e di importanti club sciistici inglesi, primo presidente nel 1920 della neonata FISI, Federazione Italiana Sport Invernali, che riuniva i principali sci club italiani, fra cui quello milanese, del quale fu tra i fondatori.

Allo scoppio della Grande Guerra si arruolò volontario come ufficiale del Genio ma venne impiegato nel Servizio Informazioni e poi, per la sua grande esperienza sportiva, come Istruttore ai corsi militari di sci. Periodo in cui scattò la maggior parte delle fotografie presentate nella mostra. Nel 1916 accompagnò Luca Comerio, pioniere del cinema, sul fronte dell'Adamello per riprendere le fasi della Guerra Bianca.

La profonda conoscenza delle Alpi e la sua preparazione alpinistica gli permisero di collaborare con le maggiori riviste specializzate europee e di redigere alcune fondamentali guide alpinistiche della collana Guida dei Monti d'Italia del CAI: *Regione dell'Ortler* (1915), distribuita ai militari operanti nel settore e al pubblico nel 1919, e *Masino-Bregaglia-Disgrazia* (1936), che per la prima volta introdusse l'indicazione dei gradi di difficoltà alpinistiche all'infuori delle Dolomiti.

Morì a Milano il 28 aprile 1975.

Il fondo fotografico

Il cosiddetto "Fondo Bonacossa" è costituito da 1052 scatti fotografici, fissati su supporti diversi. Alla sua morte, nel 1975, Aldo Bonacossa lasciò questi scatti allo storico Luciano Viazzi, che aveva intervistato il conte in occasione della stesura del suo volume dedicato alla Guerra Bianca in Adamello. Viazzi, primo presidente della Società Storica per la Guerra Bianca, ha voluto donare questo fondo all'archivio dell'Associazione che nel dicembre 2009 ha ottenuto un finanziamento dal Ministero per i Beni e le Attività culturali per l'inventariazione, il riordino, la digitalizzazione e l'archiviazione secondo gli standard dell'ICCD. I negativi sono in gelatina di bromuro d'argento su supporti diversi (pellicola e lastra di vetro) e dimensioni.

Nella mostra è presentata una selezione di 90 scatti.

L'iniziativa rientra nel Programma ufficiale delle commemorazioni del Centenario della Prima guerra mondiale a cura della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Struttura di missione per gli anniversari di interesse nazionale.

Inaugurazione

SABATO 24 OTTOBRE 2015 ore 17.00

VILLA POMINI Via don Luigi Testori, 14 - Castellanza (VA)

La mostra resterà aperta fino al 15 novembre 2015

orari: ven. - sab. 15.00 - 19.00

dom. 10.00 - 12.30 / 15.00 - 19.00

Per informazioni: tel. 333.1028128 e-mail: info@guerrabianca.it



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo



La Società Storica per la Guerra Bianca: conoscere per tutelare

La Società Storica per la Guerra Bianca è un'associazione culturale senza scopo di lucro che raccoglie oltre 300 fra appassionati e studiosi in Italia e all'estero, nata nel 1993 con il fine di tutelare il patrimonio storico della Prima guerra mondiale, di tramandare la memoria di quel conflitto alle future generazioni e di promuoverne lo studio attraverso pubblicazioni, mostre e convegni.

Fra i primi soggetti in Italia ad occuparsi di temi come la tutela dei beni culturali relativi alla Grande Guerra, l'archeologia dei conflitti e del paesaggio di guerra, la Società Storica è stata tra i fautori della legge 78/2001 per la tutela dei Beni storici della Prima guerra mondiale e della legge regionale lombarda 28/2008 per la promozione e la valorizzazione del patrimonio storico della Prima guerra mondiale e partecipa con i propri rappresentanti ai comitati scientifici per l'applicazione di entrambe le leggi.

Pubblica le rassegne annuali di studi *Aquile in guerra* e *Archeologia della Grande Guerra* e una collana di monografie, i *Quaderni della Società Storica*.

Molti sono i convegni scientifici organizzati in proprio o in collaborazione negli oltre vent'anni di attività: dalla pionieristica serie *Memoria e futuro di un fronte dimenticato*, dedicata al collegamento fra memoria e territorio, al primo convegno italiano sull'archeologia della Grande Guerra (Luserna, 2006), dal primo convegno italiano sul restauro del paesaggio di guerra (Cortina d'Ampezzo, 2008) a quello sulla memoria digitale dei Caduti (Milano, 2012).

Nel 2006 ha organizzato la mostra *La guerra nella pietra*, dedicata al tema dell'epigrafia della Grande Guerra.

Grazie a due finanziamenti del MiBACT, la Società ha portato a termine il *Progetto Bonacossa*, di cui la presente mostra è l'atto conclusivo, e il *Progetto Tonale*, in fase di pubblicazione, che ha permesso il censimento e la catalogazione dei siti archeologici relativi alla Grande Guerra presenti nella zona del Passo del Tonale e dintorni.

In collaborazione con altri soggetti ogni anno organizza escursioni estive sui luoghi teatro della Grande Guerra.

Sono stati costituiti un Archivio documentale e fotografico, in cui è confluito l'archivio dello storico Luciano Viazzi, e una Biblioteca specializzata, aperti al pubblico su appuntamento.

La sede è aperta ogni terzo sabato pomeriggio del mese.

Per informazioni e iscrizioni:

www.guerrabianca.it

info@guerrabianca.it

